

Intervista differenza donna – Trascrizione

Intervistatrice: Ok iniziata la registrazione, possiamo iniziare.

Buongiorno, innanzitutto, l'ho chiamata principalmente perché io partecipo a questo laboratorio di monitoraggio civico e volevamo qualche informazione (0:15) giusto sullo stato di avanzamento delle attività, visto che comunque io qui la pagina di Roma Capitale davanti, dove c'è anche appunto il bando, (0:24) e non ci sono aggiornamenti, l'ultimo aggiornamento è proprio di estate 2024, se non l'8 gennaio addirittura... insomma non abbiamo aggiornamenti da un anno. (0:36) Allora, innanzitutto vorrei sapere se appunto lei mi ha detto che non avete informazioni a livello finanziario, mi corregge? (0:44)

Intervistata: No, non è che non abbiamo...non abbiamo per quanto riguardo alla globalità dei progetti, però chiaramente se tu vedi la mappatura dei centri antiviolenza e case rifugio di Roma Capitale, (1:04) noi ne gestiamo diverse, ma in ogni caso i bandi non sono sempre gli stessi, sono anche aumentati, ma sempre sui centri antiviolenza e non sulle case rifugio, punto primo. (1:20) La cosa positiva di Roma, che è un faro rispetto ai diversi territori, è che i bandi e le linee di finanziamento sono andate in continuità. (1:37) Invece c'è noto, anche perché abbiamo gestito per anni 15-22, che esistono dei territori dove non ci sono finanziamenti, (1:49) dove sono costretti ad essere aperti solo due o tre giorni a settimana perché non hanno le risorse economiche per poter pagare le risorse umane, le operatrici intorno. (2:01)

Per quanto riguarda le case rifugio, il numero è logicamente troppo basso, statt'è che abbiamo problemi nella gestione delle ospitalità. (2:16) Sappiamo con chiarezza che tantissime donne che sono vittime di violenza finiscono nelle case famiglie piuttosto che nei centri di prima accoglienza. (2:32) Dove, logicamente, quelli più illuminati ci fanno l'invio ai centri antiviolenza e altri invece danno addirittura i loro legali, rappresentanti, per gestire le situazioni di emergenza...

(2:48) Ma non essendo specializzati capisci bene che è una struttura del sistema, perché se non riconoscono l'espertise dei centri antiviolenza, (3:02) della specializzazione riguardo la valutazione del rischio e dei progetti, dei percorsi di fuoriuscita, dei centri antiviolenza e delle case rifugio ma vanno in sostituzione, questo è uno dei grandi problemi. (3:18) L'altro è il livello di finanziamenti, è mancata l'indicizzazione...Istat...che sarebbe il minimo...per non parlare del fatto che per quanto riguarda i nostri bandi, tutti in maniera diffusa, a livello anche nazionale, (3:37) da quando siamo andati in euro il potere d'acquisto è praticamente dimezzato e non c'è stata questo tipo di misurazione, per cui siamo passati dallo stesso valore dei bandi da lire in euro per tantissimi bandi. (3:55) In alcuni si chiede addirittura la coprogettazione, quindi che noi dobbiamo investire parte... per non parlare del fatto che

sono sempre al ribasso e questa è una cosa che noi da sempre diciamo che non è accettabile. (4:14)

Intervistatrice: Si, chiaro. Ma invece io stavo vedendo adesso...faccio domande riguardo l'organizzazione interna, avevo qua il cronoprogramma attività, se c'è stato un aggiornamento del progetto attraverso il cronoprogramma? (4:28)

Intervistata: allora guarda, c'è stato il progetto MARA, gestito da Roma Capitale, dove è durato un anno e ancora non si è concluso, quindi nel 2025, dove hanno riunito tutti i gestori dei centri antiviolenza, case rifugio, semiautonomie in gestione a Roma Capitale (4:52) per poter avere delle linee guida condivise circa la valutazione del rischio, i tempi di ospitalità nelle case rifugio, la metodologia che è quella storicizzata, femminista dei centri antiviolenza (5:14) facendo dei...praticamente lavorando in piccoli gruppi con delle restituzioni finali e facendo anche tanti laboratori.

(5:30) In più Roma Capitale ha strutturato una piattaforma, la piattaforma MARA, per la necessità di avere visibilità di quante donne accogliamo per quanto riguarda i centri antiviolenza (5:49) come aveva già fatto Solidea, la prima istituzione di genere femminile, creata dalla provincia di Roma, dove c'era un osservatorio. (6:06) Adesso Roma Capitale con MARA sta cercando di ricreare questo osservatorio per inserire il numero di donne accolte, i percorsi, come si stanno strutturando.(6:20) In più per quanto riguarda le case rifugio invece c'è il monitoraggio della durata dei progetti per comprendere anche quante sono le stanze libere, le stanze occupate, e quindi la possibilità di inserimento di urgenza dopo post-valutazione del rischio, (6:40) chiaramente la valutazione se quello è il percorso idoneo per quella donna, di inserimento.

Intervistatrice: (6:48) Ma è disponibile questi report, questo report che lei mi cita, di monitoraggio anche, perché un'altra domanda le volevo chiedere è quante donne sono state seguite e accolte finora nella vostra struttura? (7:02)

Intervistata: Nella nostra struttura, te lo posso dire senza problemi, nel 2024, nel 2025 ancora non abbiamo finito il monitoraggio, nel 2024 sono state 2.440. (7:35)

Intervistatrice: ok..perchè appunto qua, ripeto, avendo il file davanti, aspetti che trovo la pagina, mi danno come indicatori di donne ospitate 14 o donne che hanno appunto...

Intervistata: no macché...allora 2.440 sono le donne accolte, non sono le donne ospiti, però se aspetti un attimo, io ti apro la relazione di missione nostra, che dovresti trovare anche online sul nostro sito, per avere altri dettagli però te la cerco,(7:52) per darti, intanto non so se tu hai guardato la mappatura, tra l'altro se guardi la mappatura del 15-22 che è in chiaro? (8:06)

Intervistatrice: Sì, aspetti che la cerco, ho un po' internet che ha rilento, ok? (8:13)

Intervistata: Ci sono tutti i centri antiviolenza che sono mappati e quindi significa che rispondono ai prerequisiti dell'intesa Stato-Regione, (8:24) che accolgono donne su Roma e su Roma tutti quelli mappati sono non solo quelli di differenza donna, ma sono anche quelli logicamente delle altre realtà, associazioni cooperative.

Intervistatrice: (8:47) Come per esempio Ponte Donna? (8:51)

Intervistata: Si, Ponte Donna, BeFree, Lucha y Siesta... (8:55)

Intervistatrice: Sì, anche quella abbiamo provato a contattare ma non abbiamo avuto ancora risposte, se ne sta occupando una mia collega, io mi occupo di Ponte Donna, di cui appunto non ho ancora avuto risposta, e di voi che mi avete risposto fortunatamente. (9:12) Allora, vediamo cosa è questa, quella che cercavo nostra invece. (9:19)

Intervistata: Eccola, sì, allora, vediamo, cosa ti può servire, il numero dei centri? (9:29) Il numero dei centri? (9:32)

Intervistatrice: Sì, le donne seguite, principalmente lo stato di avanzamento delle attività, se ci sono state criticità tecniche, insomma noi dobbiamo sapere un aggiornamento riguardo appunto del bando (9:47) se ci sono stati aggiornamenti, difficoltà, successi, insomma dobbiamo aggiornare dal punto di vista se il progetto è andato, è partito oppure è in uno stato di stallo.

Intervistata: (10:04) No, i progetti sono partiti tutti quanti, ti ho detto che ci sono state anche implementazioni di progetti nuovi. (10:16)

Intervistatrice: Non ci sono state eventuali modifiche nei progetti operativi? (10:23)

Intervistata: Modifiche nei progetti sono state inserite delle azioni nuove e calcola che l'orientamento al lavoro e il bilancio di competenze già c'era, l'ultima voce che è stata inserita è l'alfabetizzazione della gestione economica e finanziaria per le donne accolte ospiti. (10:51) Il numero delle donne ospite nel 2024 è stato di 64 donne e di 39 bambini, con le mamme logicamente. (11:06) E in semi-autonomia ne abbiamo due, una di Roma Capitale è una nostra e un'altra invece che segue il progetto PRAL della Regione Lazio per raccogliere le donne vittime di tratta. (11:26) E sono state un totale di 12. (11:35)

Poi ci sono i codici rosa, il codice rosa di Bracciano, di Civitavecchia, di Colleferro, del GB Crassi di Ostia, del Policlinico Tor Vergata, del Policlinico Umberto I, del San Filippo Neri e di Tivoli. (11:57) Per un totale di 488 donne. (12:05)

Intervistatrice: Invece ci sono stati ostacoli nell'attuazione di questi progetti oppure è andato tutto ok? (12:14)

Intervistata: No, ostacoli a parte i problemi di ritardi a seguito delle rendicontazioni se parliamo di piano finanziario. (12:25)

Intervistatrice: Sì, di amministrazione anche.

Intervistata: (12:27) Sì, questo indubbiamente sì. (12:33) A parte questo c'è un problema a livello più politico che è quello di essere incalzate rispetto ai tempi di ospitalità delle donne. (12:47). Incalzate nel chiudere i progetti delle donne ospiti quando sappiamo invece che in questo periodo è molto difficile sul sito di Roma, tra l'altro, poter prendere un appartamento, poter avere dei sostegni.

(13:12) Per quanto riguarda invece i contributi al reddito noi li abbiamo sempre portati avanti anche lì però ci sono delle limitazioni su delle voci per cui si possono spendere soltanto delle cose per genere alimentari e per genere alimentari addirittura ci hanno fatto delle contestazioni perché alcune cose sembravano generi di lusso.

Intervistatrice: (13:40) In che senso? Mi scusi io perché sono ignorante in materia. (13:45)

Intervistata: Allora, quando si fa richiesta di reddito di libertà o il contributo di libertà che va poi rendi conto, ci sono state fatte delle contestazioni per quanto riguarda il tipo di spese che le donne avevano affrontato. (14:05) Per esempio a Natale il salmone abbiamo dovuto argomentare che non è che il contributo andava dato per la sopravvivenza perché altrimenti non sarebbe bastato e era giusto pure che ci fosse qualità di vita e che se la sera di Natale la signora aveva comprato il salmone non bisognava stare a sindacare quel tipo di spesa.

(14:37) Poi ti parlavo del tipo di voci nei capitoli di spesa e che per esempio non sono previsti delle voci che secondo noi sono importanti, per esempio i corsi professionalizzanti per le donne che una donna può fare un investimento su di sé per migliorare la qualità della vita. (14:58) Quello non era assolutamente messo in campo, c'erano semplicemente gli articoli alimentari, quindi beni primari, eventuali pagamenti di affitto, anche questa è una voce assurda, eventuali pagamenti di affitto, rate di affitto di condominio, (15:22) che dovevano essere però post e non ante il bando. Allora se una donna è ridotta in povertà perché il marito non gli paga gli assegni di mantenimento e quella può con questo contributo almeno pareggiare parte del suo debito rispetto al condominio e all'affitto, ma perché c'è questa mentalità che deve essere dopo. (15:53) Questo era un limite, così come è un altro limite il fatto che noi abbiamo sempre detto, se potesse essere ante, la donna potrebbe prendere uscita da una casa rifugio piuttosto che da una semiautonomia un acconto, che ne so, 2000 euro per pagare i tre mesi di affitto. (16:16) No, non si può fare, tu prima esci, poi dopo puoi chiedere il contributo. (16:28) Eh sì, perché pagano di spese post. (16:38)

Intervistatrice: Non mi sorprendo però è veramente deludente. (16:42)

Intervistata: Eh sì, perché hanno una visione di assistenzialismo, per cui sono donne, tra virgolette, passamelo però è la loro mentalità, povere, miserabili, indigenti e io ti do i beni primari. (17:00) Invece di immaginare di finanziare un progetto di riqualificazione e di riposizionamento nella società, perché ti dò gli strumenti per fare uno step, un avanzamento di carriera, di professione, anche di indipendenza, che ti rende autonoma e indipendente. (17:30)

Intervistatrice: È incredibile, quindi adesso riprendendo le domande che ho qui davanti, di questa amministrazione ci sono dei report interni, indicatori, insomma un qualcosa in cui magari anche di mio posso rielaborare i dati piuttosto che riportarli nel nostro report? (17:56)

Intervistata: Report interni a livello associativo?(17:59)

Intervistatrice: Sì, proprio di amministrazione. (18:06)

Intervistata: Eh però ti devi spiegare meglio.
(18:09)

Intervistatrice: Sì, mi scusi. (18:11) Eh mi scusi, un po' di... (18:14)

Intervistata: Io lo capisco che a livello istituzionale se tu parli di report loro gli corre l'obbligo di trasparenza e di dare visibilità. (18:23) Noi, la nostra trasparenza è quella di rendicontare; quindi, tutto quello che tu hai delle istituzioni è quello che noi gli restituiamo, perché se ti danno 180 mila euro di bando da gestire per due anni in una casa a rifugio per dire, noi dobbiamo rendicontare (18:44) quanto dato alle risorse umane e quel tipo, c'è una linea di finanziamento che riguarda solo le risorse umane, che tu non puoi occupare in un'altra maniera, capito? (18:57)

Intervistatrice: Sì. (18:57)

Intervistata: Quindi quella è una parte. Poi c'è la parte, per esempio, della gestione della spesa, dei farmaci, eventualmente dei bolli per le richieste permesse di soggiorno o quant'altro. (19:13) E dei beni alimentari, quindi le fatture dei fornitori, dell'igiene intima, della cura personale, certo.

Intervistatrice: (19:28) Sì, giusto perché appunto, io intanto mi scuso un po' anche per la mia poca professionalità, è la prima volta che faccio un'intervista, quindi è un po'... (19:41)

Intervistata: ma figurati...Non ti posso aiutare però, capito? (19:43)

Intervistatrice: No, no, ma immagino, certo. (19:46)

Intervistata: Perché i report interni, noi non possiamo avere dei report interni, noi in tutta trasparenza dobbiamo rispondere a quello che è il bando, per cui noi rendicontiamo oppure fatturiamo rispetto alle spese sostenute che riguardano le voci specifiche presenti nel bando. (20:06) Quindi se vai a vedere ogni bando è previsto, per la gestione delle risorse umane è tot, per la parte amministrativa e gestionale è tot, e quindi a quella voce si risponde rendicontando quanto dovuto. (20:27)

Intervistatrice: Ok. (20:32) Beh, io allora, se non ha appunto disponibilità per questa cosa io direi di lasciar perdere, però per il resto io tutte le domande che le dovevo fare le ho fatte, ecco più giusto aggiornamento interno dal punto di vista amministrativo, tecnico, però se lei mi dice che tutti i programmi creati sono andati bene, io mi ritengo soddisfatta.

Intervistata:(20:56) Certo, sì sì. (20:57)

Intervistatrice: Ecco giusto a sapere se ci sono state, però lei mi ha già risposto, criticità interne ma, ripeto, mi ha già risposto, quindi io personalmente non ho nient'altro da chiedere.

Intervistata: (21:06) Va bene, va bene allora.

Intervistatrice: (21:08) Allora io la ringrazio mille per la disponibilità e anche per la risposta molto veloce, mi dispiace che magari vi ho scritto con poco anticipo, purtroppo l'università è l'università. (21:24)

Intervistata: si lo immaginiamo bene, lo conosciamo il sistema, quindi buon lavoro. (21:29) Grazie mille, buona giornata e un buon lavoro, grazie.

Intervistatrice: (21:32) Buona giornata a te. (21:33) Ciao ciao.